

*cacciati di qua, dai ruggenti
enigmi, gli innocenti, coi perduti averi, le vite,
le labbra per sempre cucite,
emigravano nell'aldilà
(Stefano D'Arrigo)*

CI RIGUARDA...

La conoscenza delle storie di vita come orientamento ai percorsi
di tutela e di accoglienza dei migranti e guida per nuove vie di cura del trauma
complesso ed estremo

Milano, 20 febbraio 2016

Foto: Isabella Capurso

tavola rotonda presentata da

ARP

Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica, Servizio Diagnosi e Terapia del Trauma Psicologico,
Master in Psicotraumatologia

Le persone che arrivano nel nostro Paese, dopo aver affrontato "il viaggio", per chiedere asilo e ottenere lo *status* di rifugiato, portano i segni di sofferenze ascrivibili a una diagnosi di trauma complesso e/o estremo (peraltro non contemplata dal DSM 5). Il percorso di cura – che può comprendere vari tipi di approcci terapeutici – deve necessariamente tenere conto della storia personale, del suo intrecciarsi con la macrostoria del proprio Paese d'origine e dell'appartenenza culturale. Tutto ciò, inoltre, è attuabile soltanto in un assetto di messa in sicurezza emotiva e 'concreta'.

Ne parliamo insieme a:

Igiaba Scego

Scrittrice, giornalista

Franco Del Corno

Psicologo psicoterapeuta, Milano

Massimo Germani

Psichiatra, psicoanalista, esperto di Patologie Post traumatiche complesse ed estreme, Ospedale San Giovanni, Roma

Paolo Oddi

Avvocato esperto in diritto degli stranieri, studio Incipit, Milano

Carlo Pagani

Psichiatra, responsabile del servizio di etnopsichiatria, Ospedale Niguarda. Milano

Guido Taidelli

Psichiatra, Milano

Moderatori:

Maria Silvana Patti

Psicologa, psicoterapeuta, ARP, Milano

Alessandro Vassalli

Psicologo, psicoanalista. ARP, Milano

Orario: 9:30-13:30

*presso la Casa della Psicologia
P.zza Castello, 2 – Milano*

L'evento è gratuito. Informazioni e iscrizioni: formazione@arpmilano.it